



NOTIZIARIO



del pensionato regionale
 PERIODICO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE
 IMPIEGATI IN QUIESCENZA DELLA REGIONE SICILIANA

Palermo - Via Siracusa, 10 - Tel. 091 6259341 - 091 6259216

Fax 091 6259721 - Reg. Trib. di Palermo N. 14 del 16/7/1977

sito web: www.aiqres.com e-mail: aiqres@aiqres.com

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI Ordinaria e Straordinaria

Per il **29 aprile 2020** alle **ore 9.00** in prima convocazione ed alle **ore 9.30** in seconda convocazione, è indetta l'**Assemblea dei Soci** dell'Associazione Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana, nella sede sociale di Via Siracusa n. 10, Palermo, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Presidente e nomina del seggio elettorale ed insediamento;**
- 2) Approvazione Bilanci: Consuntivo dell'esercizio 2019 – Preventivo dell'esercizio 2020;**
- 3) votazione per il rinnovo delle cariche sociali.**

Le operazioni di voto relative, avranno inizio alle **ore 11,00** e si protrarranno fino alle **ore 18,30**. Il diritto di voto si potrà esercitare con l'apposita scheda (approvazione bilanci e rinnovo cariche sociali) di presenza oppure per corrispondenza. In tale ultimo caso la scheda votata dovrà pervenire presso la sede dell'Associazione, entro le **ore 18,30** dello stesso giorno **29 aprile**. Per la validità del voto espresso per corrispondenza, il socio elettorale dovrà annotare, nell'appendice della scheda il proprio cognome e nome e il numero di codice socio che troverà indicato sulla etichetta incollata al notiziario. La segretezza del voto rimane assicurata dal fatto che l'appendice della scheda verrà staccata conseguentemente e cestinata dopo l'annotazione che il socio ha votato.

N.B. Per l'esercizio del voto ci si avvale della scheda che, debitamente timbrata e siglata, verrà spedita ai soci, unitamente alla presente convocazione, pertanto, anche i **soci che presenzieranno alla seduta assembleare, sono invitati a portare con loro, la rispettiva scheda, al fine di potere esprimere il proprio voto.**

Il seggio elettorale provvederà allo spoglio delle schede.

Il Presidente
 Giuseppe Covais

MOMENTO DIFFICILE

Cari Lettori, nel preparare questo numero del nostro Notiziario avremmo voluto introdurlo con una sintetica osservazione della situazione e delle prospettive che si aprono per i pensionati della Regione siciliana, usciti ormai, come è noto, dalle scelte d'una competenza legislativa regionale (come era una volta). Mentre lavoravamo in questo intento è arrivata la notizia che anche in Sicilia, a Palermo, si sono verificata dei casi di quella malattia epidemica chiamata Corona Virus che, esplosa in Cina, con migliaia di morti e centinaia di migliaia di contagiati, si va diffondendo, giorno dopo giorno, in molte parti del Mondo.

Questa notizia purtroppo emerge sullo sfondo della grave crisi economica che la Sicilia avverte più che nel resto d'Italia e che viene ricordata quasi quotidianamente da statistiche e commenti dei soliti professori economisti. Sempre cerchiamo, del resto, di segnare in questa rivista alcuni dei punti essenziali della Storia che scorre intorno a noi.

Per i detti motivi, per questa volta lasciamo direttamente ai lettori la lettura degli ultimi sviluppi del nostro sistema pensionistico quale lo espone nelle pagine seguenti il noto nostro esperto Giuseppe Seidita, al quale possiamo chiedere sempre chiarimenti ed informazioni.

Ci auguriamo che presto passi anche il presente momento di preoccupazione, sperando che non ne vengano altri di quelli di cui purtroppo è afflitto continuamente il nostro Mondo (guerre, terrorismo, epidemie ecc.).

Resta l'invito a voler inviare, come è stato per il passato ed in questo numero, qualche scritto per la rubrica Io mi ricordo.



CANDIDATI AL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI



PERSONALE IN QUIESCENZA

COVAIS GIUSEPPE	Presidente uscente
CONTI NICOLA	Segretario uscente
BRUNO SALVATORE	
CINQUEMANI DOMENICO	
DI VINCENZO MADDALENA	
GRIMALDI NICOLA	
MACCARRONE RITA	Consigliere uscente
ODDO GIUSEPPE	
QUINCI VITO	Consigliere uscente
TESTA NICOLA	
TOMMASO GIUSEPPE	Consigliere uscente
ZANGARA SALVATORE	Consigliere uscente

PERSONALE IN SERVIZIO

Nessun Candidato

COLLEGIO DEI SINDACI

D'ARPA PIETRO

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

DI STEFANO GIORGIO Presidente uscente
CIAMPALLARI GIUSEPPE
PISCIOTTA MICHELA

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 7 del vigente Statuto Sociale, il Consiglio Direttivo è eletto direttamente dall'Assemblea che elegge, altresì, il Collegio dei Sindaci ed il Collegio dei Probiviri. Il Consiglio Direttivo è costituito da nove componenti, di cui sette in pensione, due in attività di servizio. Il Collegio dei Sindaci revisori e il Collegio dei probiviri sono composti da tre membri, eletti dall'Assemblea degli associati. Il Consiglio neo-eletto, nella sua prima seduta eleggerà, a sua volta, il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario nell'ambito dei suoi componenti in quiescenza. In vista di ciò,

ogni Socio potrà esprimere tante preferenze quanti sono i posti da ricoprire nelle varie cariche, e cioè: per il Collegio dei Sindaci e per il Collegio dei Probiviri si potranno esprimere tre preferenze. Il voto si può esprimere: di presenza, con la partecipazione alla seduta Assembleare che si auspica la più numerosa possibile; per corrispondenza, con invito ai Soci alla maggiore possibile tempestività in modo che la scheda pervenga entro le **ore 18,30** dello stesso giorno, **29 aprile**, fissato per l'Assemblea.

Rendiconto Finanziario Anno 2019

DISPONIBILITA' FINANZIARIE INIZIALI (a) € 157.385,02

ENTRATE ESERCIZIO

Cap. 1 Entrate da Soci € **70.173,00**

Art. 1 Quote sociali € 70.014,00
Art. 2 Quote a carico dei Soci per attività statutarie € 159,00

Cap. 2 Contributi dalla Regione € **5.998,00**

Art. 1 Contributi e sussidi per lo svolgimento di attività statutarie € 5.998,00

Cap. 3 Apporti vari € **1,73**

Art. 1 Interessi attivi sul conto corrente € 1,73
Art. 2 Contribuzioni volontarie ed altre entrate varie P.M.

TOTALE ENTRATE (b) € 76.172,73

USCITE ESERCIZIO

Cap. 1 Spese per locali € **25.905,39**

Art. 1 Fitto locali € 17.301,66
Art. 2 Spese condominiali € 2.998,50
Art. 3 Pulizia locali e oggetti di pulizia € 2.429,43
Art. 4 Assicurazione P.M.
Art. 5 Tassa ritiro immondizia € 701,00
Art. 6 Luce, Telefono, ecc. € 2.474,80

Cap. 2 Spese rimborsi attività di collaborazione € **14.780,50**

Art. 1 Rimborso spese per collaborazioni volontarie € 14.780,50

Cap. 3 Spese generali € **2.386,21**

Art. 1 Acquisto macchine, mobili e attrezzi d'ufficio € 590,00
Art. 2 Manutenzione locali, macchine, mobili e attrezzi € 344,92
Art. 3 Spese postali e cancelleria € 345,67
Art. 4 Abbonamento RAI-TV, acquisto giornali, riviste e libri per biblioteca € 846,45
Art. 5 Spese tenuta c/c bancario € 259,17

Cap. 4 Tutela e consulenza € **8.278,00**

Art. 1 Acquisizione pareri legali su normativa d'interesse generale, tutela e consulenza P.M.
Art. 2 Tutela degli interessi sindacali, morali ed economici della categoria ai sensi dell'art. 4 comma a) e b) dello Statuto P.M.
Art. 3 Consulenze pensionistiche, legali, amministrative e contabili € 8.278,00

Cap. 5 Spese per attività statutarie € **5.792,45**

Art. 1 Spese per attività culturali, ricreative e di tempo libero € 3.292,45
Art. 2 Spese per promozione e divulgazione attività statutarie presso Uffici Regionali P.M.
Art. 3 Contributo abbonamenti teatro € 2.500,00
Art. 4 Contributo viaggi P.M.
Art. 5 Contributo delegazioni P.M.

Cap. 6 Assistenza € **1.661,18**

Art. 1 Contributo integrativo spese funerarie € 1.661,18
Art. 2 Contributo sanitario P.M.
Art. 3 Altri interventi economici P.M.

Cap. 7 Notiziario € **11.726,49**

Art. 1 Stampa e spedizione notiziario € 11.726,49

TOTALE USCITE (c) € 70.530,22

Avanzo(+)/Disavanzo(-) dell'esercizio (b-c) € 5.642,51

TOTALE A PAREGGIO € 76.172,73

DISPONIBILITA' FINANZIARIE FINALI (a+b-c) € 163.027,53

PARTITE DI GIRO

+ ENTRATE: riscossione somme per liquidità cassa € 34.800,00

- USCITE: prelevamento somme per liquidità cassa € 34.800,00

SALDO PARTITE DI GIRO AL 31/12 € 0,00

SINTESI DISPONIBILITA' FINANZIARIE DELL'ESERCIZIO

Disponibilità Finanziarie al 1° gennaio 2019 € 157.385,02

+ ENTRATE dell'esercizio € 76.172,73

- USCITE dell'esercizio € 70.530,22

Avanzo(+)/Disavanzo(-) dell'esercizio (b-c) € 5.642,51 € 5.642,51

Disponibilità Finanziarie al 31 dicembre € 163.027,53

SPECIFICA DEL SALDO DI CASSA

UNICREDIT Agenzia Libertà saldo al 31/12 € 162.888,99

Cassa Contanti economato A.I.Q.Re.S. € 138,54

Saldo di cassa al 31/12 € 163.027,53

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 2019

Signori Soci,
il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute presso la nostra Associazione. Nella stesura del rendiconto finanziario si è tenuto conto delle deliberazioni adottate dall'Assemblea dei Soci, nella fase di approvazione del preventivo e delle delibere espresse dal Consiglio Direttivo durante le sue sedute.

In sintesi, rileviamo che le entrate dell'esercizio si sono assestate in €. 76.172,73, mentre le uscite sono state €.70.530,22, determinando un aumento della disponibilità finanziaria passata da €. 157.385,02 a €.163.027,53 e un conseguente avanzo di €. 5.642,51.

Di seguito si fornisce, ai Signori Soci, qualche dettaglio che meglio illustrerà l'andamento della gestione economico-finanziaria, mettendo a raffronto i dati contabili con quelli dell'esercizio precedente.

- In particolare in ordine alla parte ENTRATE si riferisce:

Cap. 1 - Art. 1 "Quote sociali".

L'articolo ha registrato la seguente movimentazione:

• anno 2018	€. 72.475,00
• anno 2019	€. 70.014,00
• minori entrate	€. 2.461,00

Anche in questo esercizio il Fondo Pensioni non ha provveduto al versamento delle quote sociali trattenute sulle pensioni di dicembre 2019, che se effettuato avrebbero determinato una maggiore entrata, così come maggiore sarebbe stato l'avanzo di esercizio.

Dobbiamo notare che nell'esercizio si sono avuti n. 47 nuovi iscritti, n. 52 decessi e n. 6 dimissioni.

Cap. 1 - Art. 2 "Quote a carico dei Soci per attività statutarie".

L'articolo ha registrato la seguente movimentazione:

• anno 2018	€. 275,00
• anno 2019	€. 159,00
• minori entrate	€. 116,00

Le entrate sono state così suddivise: €.59,00 quote Diamond cards destinate a familiari dei soci e €.100,00 quote dei soci per partecipazione al corso di inglese.

Cap. 2 – Sussidi dalla Regione.

Cap. 2 - Art. 1 "Contributi e sussidi per lo svolgimento delle attività statutarie".

Nell'esercizio, dopo parecchi anni di non erogazione di contributi, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha accreditato la somma di €. 5.998,00 per attività statutarie svolte nell'eser-

cizio 2018. Purtroppo i contributi sono stati nuovamente spesi.

Cap. 3 - Art. 1 "Interessi attivi sul conto corrente".

Questa voce è risultata pari a €. 1,73, mentre nell'esercizio precedente era stata di €. 0,83, quindi con una maggiore entrata di €. 0,90.

Cap. 3 - Art. 2 "Contribuzioni volontarie ed altre entrate varie".

Nell'esercizio 2019 non ha avuto movimentazione.

- Per quanto riguarda le USCITE si riferisce:

Cap. 1 - "Spese per locali".

• anno 2018	€. 25.965,60
• anno 2019	€. 25.905,39
• minori uscite	€. 60,21

Le spese risultano così ripartite:

fitto locali €. 17.301,66, quote condominiali e d'acqua €. 2.998,50, spese per pulizia locali €. 2.429,43, spese telefoniche €.1.595,77, spese per energia elettrica €.879,03 e tassa smaltimento rifiuti (TARI) €. 701,00.

Nel corso di dicembre, poiché il contratto di affitto andrà a scadere ad aprile 2020, abbiamo rinegoziato, per il nuovo contratto, l'importo mensile che da €. 1.429 è stato rideterminato in €. 1.050.

Cap. 2 - Art. 1 "Rimborso spese per collaborazioni volontarie".

• anno 2018	€. 16.022,50
• anno 2019	€. 14.780,50
• minori uscite	€. 1.242,00

Questo articolo espone rimborsi spese per collaborazioni volontarie utilizzate per l'adempimento di tutti i compiti e servizi che l'Associazione svolge in favore dei Soci.

Cap. 3 - "Spese generali".

Nel totale il capitolo è stato così movimentato:

• anno 2018	€. 1.965,93
• anno 2019	€. 2.386,21
• maggiori uscite	€. 420,28

Nel dettaglio gli articoli hanno avuto la seguente movimentazione:

- Art. 1 – Acquisto macchine, mobili ed attrezzi ufficio	€. 590,00
--	-----------

La spesa riguarda l'acquisto di un PC destinato al servizio consulenza pensionistica.

- **Art. 2** – Manutenzione locali, macchine, mobili e attrezzi. €. **344,92**

Questo articolo contempla: quote di comodato d'uso stampante, fax, fotocopiatrice Epson per € 211,86; acquisto di cartucce per stampante a colori per € 115,06 e piccola manutenzione locali per € 18,00.

- **Art. 3** – Spese postali e cancelleria €. **345,67**

L'articolo comprende € 180,39 per cancelleria e € 165,28 per francobolli.

- **Art. 4** - Abbonamento RAI-TV, acquisto €. **846,45**

giornali, riviste e libri per biblioteca La spesa è così suddivisa: € 641,20 per quotidiani e € 205,25 per abbonamento TV.

- **Art. 5** – Spese tenuta conto c/c bancario €. **259,17**

Cap. 4 - "Tutela e consulenza".

• anno 2018 €. **9.102,00**
• anno 2019 €. **8.278,00**
• minori uscite €. **824,00**

Le spese registrate su questo capitolo si riferiscono a rimborsi spese per consulenza fiscale, amministrativa e contabile.

Cap. 5 - "Spese per attività statutarie".

• anno 2018 €. **4.143,48**
• anno 2019 €. **5.792,45**
• maggiori uscite €. **1.648,97**

Sono spese riguardanti attività statutarie ed attività culturali, ricreative e di tempo libero previste dallo Statuto, tra cui pomeriggi musicali, corsi di inglese, rassegna cinematografica ed altro.

La spesa dell'esercizio ha interessato i seguenti articoli:

- **Art. 1** – Spese per Attività culturali, ricreative e di tempo libero, €. **3.292,45**

La spesa è stata così suddivisa:

Organizzazione premi € 300,00, bollini AGIS € 5,00, Diamond cards € 1.300,00, Spese rassegna cinematografica € 231,42, Canone sito web € 142,01, costo corso inglese € 350,00, gadget per soci 308,29, spese festività natalizia € 293,05, spese residuali € 362,68.

- **Art. 3** – Contributo per abbonamenti teatro €.**2.500,00**

Cap. 6 - "Assistenza ai Soci"

• anno 2018 €. **2.790,39**
• anno 2019 €. **1.661,18**
• minori uscite €. **1.129,21**

Il capitolo ha interessato esclusivamente l'art. 1 Contributo integrativo spese funerarie per € 1.661,18

Cap. 7 - "Notiziario"

Anno 2018 €. **10.993,60**

anno 2019 €. **11.726,49**

maggiori uscite €. **732,89**

Nell'esercizio si sono realizzati tre numeri del Notiziario.

Partite di Giro

Entrate €. **34.800,00**

Uscite €. **34.800,00**

= Saldo al 31/12 €. **0,00**

In entrata si registrano i prelevamenti per liquidità di cassa economato, mentre in uscita si annotano i versamenti degli stessi sul conto economato. Le entrate e le uscite si compensano totalmente.

Osservazioni finali

Al rendiconto finanziario si è inclusa la sintesi della movimentazione delle disponibilità finanziarie con la determinazione dell'avanzo d'esercizio in € 5.642,51 (€ 1.767,33 nel precedente esercizio) derivante dalla contrapposizione delle entrate pari a € 76.172,73 con le uscite pari a € 70.530,22. Di conseguenza le disponibilità finanziarie iniziali, che al 1° gennaio 2019 presentavano un saldo di € 157.385,02, alla chiusura dell'esercizio si sono attestate a € 163.027,53. Questa disponibilità è costituita dal saldo del c/c intrattenuto presso l'agenzia UNICREDIT al 31/12/2019 pari ad € 162.888,99 e giacenza in contanti nelle casse dell'Associazione per € 138,54.

In sintesi possiamo affermare che, non tralasciando alcuna attività riguardante lo svolgimento dei programmi culturali ed assistenziali, si è riusciti a contenere le spese e a chiudere l'esercizio con un avanzo di € 5.642,51.

Tra le attività culturali, ricreative e di tempo libero hanno trovato spazio, tra l'altro, il corso di inglese, il corso di informatica, la presentazione di libri ed il concerto augurale di fine anno. La nostra biblioteca si è arricchita di nuovi titoli grazie alle donazioni di diversi soci, mentre continuiamo ad erogare il contributo per il teatro e per le spese di lutto. Nell'esercizio è stato bandito il premio di pittura dedicato alla memoria del vice-questore Ninni Cassarà.

L'assistenza pensionistica e l'assistenza tributaria inoltre vedono i nostri colleghi incaricati del servizio sempre aggiornati e disponibili.

Infine, considerando che nella presente relazione, si è ben sintetizzato l'andamento della gestione, si sottopone il rendiconto finanziario dell'esercizio 2019, con i suoi allegati, all'attenzione dell'Assemblea dei Soci per le deliberazioni di Loro competenza.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SUL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 2019

Signori Soci,
la presente relazione, redatta in adempimento all'art. 20 dello Statuto, si propone di illustrare l'attività svolta dall'Associazione nel corso dell'anno 2019, fornendo in particolare le osservazioni di questo Collegio sindacale sulla parte amministrativo-contabile.

Il rendiconto finanziario 2019, approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 6 febbraio 2020, espone le risultanze dell'esercizio 2019 evidenziate a livello di capitolo/articolo e si riepiloga nei seguenti valori:

Disponibilità finanziarie al 1° gennaio 2019	€. 157.385,02
+ ENTRATE dell'esercizio	€. 76.172,73
- USCITE dell'esercizio	€. 70.530,22
Disponibilità finanziarie al 31 dicembre 2019	€. 163.027,53

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2019 risulta come segue:

1) saldo del c/c bancario intrattenuto presso Unicredit	€. 162.888,99
2) cassa contanti economato sede AIQReS	€. 138,54
totale consistenza di cassa al 31 dicembre 2019	€. 163.027,53

L'avanzo/disavanzo di esercizio si è determinato come segue:

ENTRATE dell'esercizio	€. 76.172,73
USCITE dell'esercizio	€. 70.530,22
Avanzo dell'esercizio	€. 5.642,51

Il Rendiconto finanziario, che viene sottoposto all'esame ed alle conseguenti deliberazioni dell'Assemblea dei soci, è stato redatto sulla base della contabilità computerizzata e delle scritture manuali ausiliarie e rappresenta la sintesi degli accadimenti gestionali esercizio 2019.

In occasione delle verifiche periodiche il Collegio ha esaminato le scritture contabili constatandone l'aggiornamento e la regolare tenuta.

Le risultanze riassuntive di tali registrazioni sono coerenti con il Rendiconto Finanziario redatto, nel rispetto della normativa vigente e delle norme statutarie.

Il Consiglio Direttivo ha in proposito riferito, nella propria relazione, sull'andamento della gestione fornendo i dati informativi che completano il bilancio, illustrando in particolare le principali movimentazioni per capitolo/articolo alle quali si fa rimando, per avere un quadro esaustivo della gestione.

Il numero dei Soci iscritti alla data del 31/12/2019 è costituito da n. 2189 unità.

Le disponibilità finanziarie si sono attestate in €. 163.027,53, mentre nell'esercizio si è determinato un avanzo di €. 5.642,51, derivante dalla contrapposizione delle entrate e delle spese dell'esercizio come già evidenziato.

Gli accadimenti gestionali evidenziano una costante attenzione nei confronti dei soci per le attività svolte nel corso dell'anno 2019.

Alla luce di quanto sopra riportato, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio 2019, così come predisposto dal Consiglio Direttivo.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

BILANCIO DI PREVISIONE 2020

ENTRATE

Cap. 1 Entrate da Soci	€	73.300,00
Art. 1 Quote sociali	€	73.000,00
Art. 2 Quote a carico dei Soci per attività statutarie	€	300,00
Cap. 2 Contributi dalla Regione	€	0,00
Art. 1 Contributi e sussidi per lo svolgimento P.M. di attività statutarie		
Cap. 3 Apporti vari	€	0,00
Art. 1 Interessi attivi sul conto corrente	€	P.M.
Art. 2 Contribuzioni volontarie ed altre entrate varie	€	P.M.
TOTALE ENTRATA	€	73.300,00
Saldo attivo all' 1/01	€	163.077,60
TOTALE A PAREGGIO	€	236.377,60

USCITE

Cap. 1 Spese per locali	€	23.700,00
Art. 1 Fitto locali	€	15.000,00
Art. 2 Spese condominiali	€	3.000,00
Art. 3 Pulizia locali e oggetti di pulizia	€	2.500,00
Art. 4 Assicurazione	€	P.M.
Art. 5 Tassa ritiro immondizia	€	700,00
Art. 6 Luce, Telefono, ecc.	€	2.500,00
Cap. 2 Spese rimborsi attività di collaborazione	€	15.000,00
Art. 1 Rimborso spese per collaborazioni volontarie	€	15.000,00
Cap. 3 Spese generali	€	2.500,00
Art. 1 Acquisto macchine, mobili e attrezzi d'ufficio	€	500,00
Art. 2 Manutenzione locali, macchine, mobili e attrezzi	€	500,00
Art. 3 Spese postali e cancelleria	€	400,00
Art. 4 Abbonamento RAI-TV, acquisto giornali, riviste e libri per biblioteca	€	850,00
Art. 5 Spese tenuta c/c bancario	€	250,00

Cap. 4 Tutela e consulenza	€	9.000,00
Art. 1 Acquisizione pareri legali su normativa d'interesse generale, tutela e consulenza	€	P.M.
Art. 2 Tutela degli interessi sindacali, morali ed economici della categoria ai sensi dell'art. 4 comma a) e b) dello Statuto	€	P.M.
Art. 3 Consulenze pensionistiche, legali, amministrative e contabili	€	9.000,00

Cap. 5 Spese per attività statutarie	€	8.000,00
Art. 1 Spese per attività culturali, ricreative e di tempo libero	€	5.000,00
Art. 2 Spese per promozione e divulgazione attività statutarie presso Uffici Regionali	€	P.M.
Art. 3 Contributo abbonamenti teatro	€	3.000,00
Art. 4 Contributo viaggi	€	P.M.
Art. 5 Contributo delegazioni	€	P.M.

Cap. 6 Assistenza	€	3.100,00
Art. 1 Contributo integrativo spese funerarie	€	3.000,00
Art. 2 Contributo sanitario	€	100,00
Art. 3 Altri interventi economici	€	P.M.

Cap. 7 Notiziario	€	12.000,00
Art. 1 Stampa e spedizione notiziario	€	12.000,00

TOTALE USCITE	€	73.300,00
Saldo attivo presunto al 31/12	€	163.077,60

TOTALE A PAREGGIO	€	236.377,60
--------------------------	---	-------------------

PARTITE DI GIRO		
+ ENTRATE:		
riscossione somme per liquidità cassa	€	0,0
- USCITE:		
prelevamento somme per liquidità cassa	€	0,0
= SALDO PARTITE DI GIRO AL 31/12	€	0,0

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL BILANCIO di PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

Signori Soci,
il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2020, con la consueta suddivisione in capitoli/articoli, è redatto in termini di competenza, tenendo conto delle norme statutarie, delle delibere del Consiglio Direttivo e delle



disposizioni contabili. Le previsioni esprimono gli orientamenti che il Consiglio Direttivo intende dare alla gestione dell'Associazione, che sarà improntata soprattutto sulla qualità dell'assistenza.

Si erogheranno contributi sanitari, assegni di lutto e contributi teatro. Ai Soci continueranno ad essere omaggiate le cards diamond. Fra le attività culturali, ricreative e di tempo libero, si faranno corsi di lingua inglese, corsi di informatica, pomeriggi musicali e culturali, tra cui la nona edizione della rassegna cinematografica ed una mini rassegna dedicata ai film classici.

Nell'esercizio si svolgerà il premio di pittura dedicato alla memoria del vice questore "Ninni Cassarà" a cui possono partecipare soci e non soci con una sezione libera ed un'altra dedicata alle vittime della mafia. Per quanto riguarda l'ottava edizione del premio di poesia "Giovanni Bonsignore e Filippo Basile" informiamo che la Giuria è al lavoro per designare le poesie meritevoli dei simbolici premi stabilendo altresì la data di premiazione.

Come di consueto sarà possibile usufruire dei libri della nostra biblioteca, che con soddisfazione constatiamo è molto apprezzata da tanti soci.

La tutela della categoria interesserà, come sempre, la di-

fesa dei diritti dei pensionati con i nostri esperti in materia pensionistica e tributaria, che costantemente informano con articoli sul Notiziario ed email le continue novità del settore.

Tutti i contributi dell'Associazione continueranno ad essere concessi con le consuete modalità e misure.

Purtroppo dobbiamo constatare che il contributo sulle attività istituzionali, che era stato ripristinato per l'esercizio 2018 è stato nuovamente soppresso. Ci adopereremo per ottenere il suo ripristino.

Intanto vogliamo informare i Signori Soci che sono allo studio nuove attività culturali, ricreative e di tempo libero per incentivare la partecipazione alla vita dell'Associazione ed invogliare nuove iscrizioni.

Ed infine comunichiamo che abbiamo rinegoziato il contratto di affitto in scadenza ad aprile 2020, ottenendo un notevole ribasso.

In considerazione di quanto premesso si sottopone alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci lo schema del Bilancio di Previsione 2020, che si presenta in sostanziale parità.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Perequazione automatica delle pensioni

A DECORRERE DAL 1° GENNAIO 2020 E CONFERMA DEFINITIVA DELLA PEREQUAZIONE DELL'ANNO 2019

Quest'anno, in virtù del meccanismo della perequazione automatica, le pensioni avranno, dal 1° gennaio 2020, solamente un leggerissimo aumento. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale del 27 novembre 2019, il Decreto Interministeriale 15 novembre 2019 che individua:

- il valore della variazione della percentuale per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni, con decorrenza dal 1° gennaio 2020 che è pari allo 0,4% salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo;
- il valore definitivo della variazione percentuale per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, che è stato confermato nella misura dell'1,1%.

Perequazione pensioni: cos'è e come funziona

La perequazione è il termine che identifica la rivalutazione dell'importo pensionistico legato all'inflazione. In pratica si tratta di un meccanismo attraverso il quale l'importo delle prestazioni medesime viene adeguato all'aumento del costo della vita come indicato dall'Istat. Il fine che la legge intende perseguire è quello di **proteggere il potere d'acquisto del trattamento previdenziale pensionistico qualsiasi esso sia**.

Il meccanismo di "perequazione automatica" è disciplinato dall'articolo 11 del D. Lgs. 503/1992.

Tale norma prevede che gli aumenti a titolo di perequazione automatica delle pensioni si applicano sulla base del "solo adeguamento al costo della vita" con cadenza annuale.

Per maggiore chiarezza, per l'anno 2019 è stato confermato l'aumento delle pensioni nella misura dell'1,1% (e, quindi, non ci sarà alcun conguaglio),

mentre per l'anno 2020 le pensioni saranno aumentate solamente dello 0,4%. Quest'ultimo dato, però, è assolutamente provvisorio, quindi occorre attendere i dati ISTAT del prossimo anno per venire a conoscenza del dato definitivo.

Aumento pensioni: importi degli assegni per il 2020

Occorre precisare che non tutti i pensionati godranno del 100% della rivalutazione.

Per il periodo 2020-2021, la Legge di Bilancio 2020, e più precisamente l'art. 1, comma 477 della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, ha previsto una modifica al sistema di rivalutazione dei trattamenti pensionistici. **Il 100% della rivalutazione spetterà per i trattamenti pensionistici fino a 4 volte il trattamento minimo e non più fino a tre volte il trattamento minimo**, mentre rimarrà nelle misure rispettivamente del 77%, del 52%, del 47%, del 45% e del 40% per le pensioni superiori a 4 volte il trattamento minimo.

Il meccanismo di rivalutazione dell'anno 2020 prevede, infatti, sei aliquote:

- 100% dello 0,4% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia pari o inferiore a 4 volte il trattamento minimo INPS;
- 77% dello 0,4% per le pensioni con importi superiori a 4 volte e pari o inferiore a 5 volte il trattamento minimo;
- 52% dello 0,4% per importi superiori a 5 volte e pari o inferiori a 6 volte il trattamento minimo;
- 47% dello 0,4% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 6 volte e pari o inferiore a 8 volte il trattamento minimo;
- 45% dello 0,4% per importi superiori a 8 volte e pari o inferiori a 9 volte il trattamento minimo;

- 40% dello 0,4% per i trattamenti di importo complessivo superiore a quest'ultimo limite.

Vediamo, allora, in dettaglio, come verrà applicata:

- **Pensioni fino a quattro volte il minimo** – (pensioni di importo mensile lordo fino a euro 2.052,04) rivalutazione al 100% dell'indice e, quindi, **aumenteranno dello 0,40%**;
- **Pensioni fra quattro e cinque volte il minimo** - (pensioni di importo mensile lordo da euro 2.052,05 a 2.565,05) rivalutazione al 77% dell'indice e, quindi, **aumenteranno dello 0,308%**;
- **Pensioni fra cinque e sei volte il minimo** - (pensioni di importo mensile lordo da euro 2.565,06 a 3.078,06) rivalutazione al 52% dell'indice e, quindi, **aumenteranno dello 0,208%**;
- **Pensioni fra sei e otto volte il minimo** - (pensioni di importo mensile lordo da euro 3.078,07 a 4.104,08) rivalutazione al 47% dell'indice e, quindi, **aumenteranno dello 0,188%**;
- **Pensioni fra otto e nove volte il minimo** - (pensioni di importo mensile lordo da euro 4.104,09 a 4.617,09) rivalutazione al 45% dell'indice e, quindi, **aumenteranno dello 0,180%**;
- **Pensioni superiori a sei volte il minimo** - (pensioni di importo mensile lordo superiore a euro 4.617,10) rivalutazione al 40% dell'indice e, quindi, **aumenteranno dello 0,160%**;

Ricordiamo che il **trattamento minimo** per il 2019 ammonta a 513,01 euro mensili e in base agli aumenti prefigurati, l'ammontare mensile per il 2020 risulterebbe pari a 515,07 euro.

Il trattamento minimo è importante perché rappresenta la cifra che viene presa a riferimento per il calcolo effettivo dell'aumento delle pensioni. Nello specifico, quindi, il trattamento minimo preso a riferimento per l'aumento delle pensioni da gennaio 2020 è di euro 513,01.

Da tenere, altresì, presente che, per il triennio 2019-2021, la rivalutazione sarà applicata sull'importo complessivo della pensione e non sui diversi scaglioni.

Sembra utile precisare, infine, che per i titolari di più trattamenti pensionistici la perequazione sulle pensioni è calcolata in misura proporzionale tenendo conto dell'importo totale delle pensioni percepite.

Completiamo l'argomento "Perequazione" riportando anche le modifiche che, per l'anno 2022, sono state previste dall'art. 1, comma 478 della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019.

Secondo tali disposizioni, a decorrere dal 1° gennaio 2022 l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni sarà applicato secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e precisamente:

- a)** - nella misura del 100 per cento per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici fino a quattro volte il trattamento minimo INPS;
- b)** - nella misura del 90 per cento per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra quattro e cinque volte il trattamento minimo INPS;
- c)** - nella misura del 75 per cento per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici superiori a cinque volte il predetto trattamento minimo.

La predetta modifica normativa non incide su chi ha la pensione fino a 4 volte il trattamento minimo; aumenta dal 77% al 90% la rivalutazione delle pensioni fino a 5 volte il trattamento minimo; avvantaggia in modo più consistente le pensioni oltre le 5 volte il trattamento minimo che, secondo la normativa in vigore fino a dicembre 2021, hanno una rivalutazione compresa tra il 52% e il 40%, mentre dal 2022 sarebbero rivalutate tutte del 75%.

Come sempre, restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Giuseppe Seidita

BUONUSCITA PENSIONATI QUOTA 100

TERMINI DI PAGAMENTO

Come, ormai, tutti sappiamo, il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 17 gennaio 2019, ha approvato il decreto che introduce la c.d. “**quota 100**” ossia il diritto alla pensione anticipata, senza alcuna penalizzazione, al raggiungimento di un’età anagrafica di almeno 62 anni e di un’anzianità contributiva minima di 38 anni. **Trattasi del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.**

In ambito regionale, la suddetta disposizione è stata recepita con l’art. 7 (*Disposizioni in materia di trattamento pensionistico dei dipendenti regionali*) della legge regionale 9 agosto 2019, n. 14 e ne viene disposta l’applicazione ai dipendenti della Regione che ne avrebbero fatto istanza con un preavviso di almeno sei mesi.

Il recepimento è rivolto alle disposizioni sul trattamento anticipato di pensione previste all’art. 14 della sopra richiamata legge nazionale, nonché alle disposizioni sull’indennità di fine servizio comunque denominata (**nel nostro caso Buonuscita**) previste all’art. 23 della stessa legge, ma limitatamente al comma 1. Non risulta siano stati ancora recepiti tutti i commi successivi dello stesso articolo che disciplinano gli accordi con gli Istituti bancari per l’anticipazione della buonuscita ed il relativo limite finanziabile.

Termini di pagamento della buonuscita

L’articolo 23, comma 1, del decreto legge che è stato recepito, stabilisce che ai dipendenti pubblici che ricorrono a Quota 100 (o anche alla pensione anticipata) il pagamento dell’indennità di fine servizio è “**corrisposta al momento in cui il soggetto avrebbe maturato il diritto alla corresponsione stessa**” secondo quanto stabilito dall’articolo 24 del decreto legge 201 del 6 dicembre 2011.

Conseguentemente, coloro che conseguono la pensione con **62 anni e 38 di contributi** che hanno o che faranno domanda di collocamento in quiescenza con quota 100, dovranno mettere in conto uno slittamento dei termini di pagamento dell’indennità di buonuscita che avverrà (salvo modifiche normative) **al raggiungimento del primo dei seguenti requisiti:**

a) - **12 mesi + 90 GG dalla maturazione dei 67 anni di età;**

b) - **24 mesi + 90 GG dalla data di maturazione (teorica) dei requisiti contributivi per la pensione anticipata (41 anni e 10 mesi per le donne; 42 anni e 10 mesi per gli uomini), cioè la massima anzianità contributiva.**

In questa seconda ipotesi però il termine dovrebbe poter beneficiare dell’abbattimento a **12 mesi + 90 GG** ove il lavoratore abbia maturato i 65 anni, il limite ordinamentale per la permanenza in servizio, prima del raggiungimento della massima anzianità contributiva. **Sembra superfluo precisare che l’anzianità, andando in pensione, resterà ferma e quindi il raggiungimento del requisito per la pensione anticipata è solo teorico cioè va inteso nel senso che “sarebbe maturato se fosse rimasto in servizio”.**

La rateazione

Riteniamo utile rammentare che resta fermo il meccanismo di rateazione del pagamento della buonuscita previsto dal 1° gennaio 2014 a seguito della legge 147/2013.

Nello specifico, anche chi accede alla quota 100 vedrà corrisondersi la buonuscita nel seguente modo:

a) - **in un unico importo annuale**, qualora l’ammontare complessivo, al lordo delle trattenute fiscali, sia complessivamente pari o **inferiore a 50.000 euro;**

b) - **in due importi annuali**, qualora l’ammontare sia complessivamente **superiore a 50.000 euro ma inferiore a 100.000 euro**. In tal caso, il primo importo erogato sarà pari a 50.000 euro, il secondo pagato dopo 12 mesi dalla prima tranche, sarà pari all’ammontare residuo;

c) - **in tre importi annuali**, qualora l’ammontare sia **superiore a 100.000 euro**. In tal caso, il primo importo erogato sarà pari a 50.000 euro, il secondo pari a 50.000 euro dopo 12 mesi dalla prima tranche ed il terzo dopo 12 mesi dal secondo pagamento che sarà pari all’ammontare residuo.

Restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Giuseppe Seidita

CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' a decorrere dal 1° gennaio 2020

Anche quest'anno le pensioni d'importo superiore a 100.000 euro l'anno continueranno a subire un taglio fisso in misura percentuale attraverso l'applicazione del c.d. "Contributo di solidarietà".

Ricordiamo che la disposizione è contenuta nella Legge di Bilancio per il 2019 (*articolo 1, co. 261 della legge 145/2018*) ed avrà una durata quinquennale; ciò significa che, fatta salva una eventuale modifica, durerà fino all'anno 2023 incluso. Il prelievo quinquennale oscillerà tra il 10 ed il 40% a seconda dell'importo della pensione.

Misura del prelievo:

pensioni tra 100 e 130mila euro annui lordi :

riduzione della pensione pari al 15% per la parte eccedente i 100.000 euro e fino a 130.000 euro.

pensioni tra 130 e 200mila euro annui lordi :

riduzione della pensione pari al 15% per la parte eccedente i 100.000 euro e fino a 130.000 euro;
ulteriore riduzione della pensione pari al 25% per la parte eccedente i 130.000,01 euro e fino a 200.000 euro.

pensioni tra 200 e 350mila euro annui lordi :

riduzione della pensione pari al 15% per la parte eccedente i 100.000 euro e fino a 130.000 euro;
ulteriore riduzione della pensione pari al 25% per la parte eccedente i 130.000,01 euro e fino a 200.000 euro;
ulteriore riduzione della pensione pari al 30% per la parte eccedente i 200.000,01 euro e fino a 350.000 euro.

pensioni tra 350 e 500mila euro annui lordi :

riduzione della pensione pari al 15% per la parte eccedente i 100.000 euro e fino a 130.000 euro;
ulteriore riduzione della pensione pari al 25% per la parte eccedente i 130.000,01 euro e fino a 200.000 euro;
ulteriore riduzione della pensione pari al 30% per la parte eccedente i 200.000,01 euro e fino a 350.000 euro;
ulteriore riduzione della pensione pari al 35% per la parte eccedente i 350.000,01 euro e fino a 500.000 euro.

pensioni oltre i 500mila euro annui lordi :

riduzione della pensione pari al 15% per la parte eccedente i 100.000 euro e fino a 130.000 euro;
ulteriore riduzione della pensione pari al 25% per la parte eccedente i 130.000,01 euro e fino a 200.000 euro;
ulteriore riduzione della pensione pari al 30% per la parte eccedente i 200.000,01 euro e fino a 350.000 euro;
ulteriore riduzione della pensione pari al 35% per la parte eccedente i 350.000,01 euro e fino a 500.000 euro;
ulteriore riduzione del 40% della pensione per la parte eccedente i 500.000,01 euro.

Le cifre prelevate, naturalmente, sono al lordo degli effetti fiscali dato che il contributo di solidarietà si porta in deduzione dal reddito Irpef.

Ulteriori precisazioni:

In caso di titolarità di più trattamenti, ai fini dell'integrazione della soglia oltre la quale scatta la riduzione, si farà riferimento all'importo complessivo delle pensioni in pagamento e la riduzione si applicherà **in misura proporzionale** su ciascun trattamento (comma 263)

E' prevista la clausola di salvaguardia secondo la quale, per effetto del prelievo, l'importo complessivo dei trattamenti pensionistici diretti non potrà, comunque, essere inferiore a 100.000 euro lordi su base annua (comma 267).

La riduzione non trova applicazione:

per le pensioni interamente liquidate con il sistema contributivo;
per i trattamenti pensionistici riconosciuti ai superstiti;
per le pensioni di invalidità;
per i trattamenti pensionistici riconosciuti a favore delle vittime del dovere;
per i trattamenti pensionistici riconosciuti a favore delle vittime di azioni terroristiche.

Come sempre, restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Giuseppe Seidita

Nuove regole per la detraibilità delle spese sanitarie e di altre spese

Detrazioni spese sanitarie, c'è l'obbligo della tracciabilità

A partire dalla **dichiarazione dei redditi del 2021**, che riguarderà redditi e spese imputate al 2020, sarà possibile effettuare la detrazione del 19% **solo per le spese "tracciabili"** e cioè pagate con **carte di credito, bancomat, bonifici bancari o postali e assegni**. In questo caso spese e detrazioni saranno già caricate nella pre-compilata inviata dall'Agenzia delle Entrate. **L'utilizzo dei contanti sarà sempre possibile, ma il contribuente perderà il diritto alle detrazioni Irpef.**

L'obbligo di pagamento con strumenti tracciabili cade per le strutture pubbliche e quelle private "convenzionate" con il SSN (Servizio Sanitario Nazionale), mentre sarà requisito di validità per le strutture private non convenzionate (ad esempio lo specialista, il dentista o altro studio medico non convenzionato).

Nessun obbligo di tracciabilità per farmaci o dispositivi medici

Non ci sarà bisogno di dimostrare la spesa sostenuta per i farmaci, i dispositivi medici o le protesi, per le quali sarà consentito anche il pagamento in contanti. Una misura che ha voluto tener conto, ad esempio, delle spese ricorrenti in farmacia e soprattutto degli anziani, che più difficilmente usano il bancomat.



L'obbligo di pagamento tracciabile vale anche su:

- Spese veterinarie;
- Interessi passivi sui mutui per acquisto prima casa
- Spese funebri;
- Spese scolastiche e universitarie dei figli;
- Assicurazioni sulla vita e contro il caso morte;
- Erogazioni liberali;
- Spese per attività sportive dei figli;
- Spese per canoni di affitto per figli studenti fuori sede;
- Spese per la badante;
- Abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico.

Per un approfondimento più analitico dell'elenco delle spese per le quali è necessario il pagamento con sistemi tracciabili è possibile consultare l'articolo 15 del D.P.R. 917/1986, ma il testo del comma 679 dell'articolo 1 della legge di Bilancio richiama più genericamente anche "altre disposizioni normative", quindi, se ne deve dedurre, tutte quelle per le quali è prevista una detrazione d'imposta IRPEF del 19%.

Ulteriori informazioni utili

I giustificativi delle spese devono essere conservati per tutto il tempo in cui l'Agenzia delle entrate può effettuare un accertamento (31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione).

Le detrazioni possono essere fruite solo se le spese restano effettivamente a carico di chi le ha sostenute e nel limite dell'imposta lorda annua. L'eventuale eccedenza non può essere chiesta a rimborso né utilizzata nel periodo d'imposta successivo.

Un familiare è considerato fiscalmente a carico se possiede un reddito complessivo uguale o inferiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili. Solo per i figli di età non superiore a 24 anni, dal 1° gennaio 2019 questo limite è aumentato a 4.000 euro.

È possibile usufruire della detrazione anche per farmaci senza obbligo di prescrizione medica che si acquistano in farmacie o esercizi commerciali.

Non rientrano tra le spese detraibili (o deducibili) quelle per l'acquisto di "parafarmaci" (per esempio, integratori alimentari, prodotti fitoterapici, colliri e pomate), anche se acquistati in farmacia o assunti a scopo terapeutico su prescrizione medica.

Testo della nuova norma sui pagamenti tracciabili

Le disposizioni in parola sono contenute nella Legge di Bilancio 2020, all'art.1, commi 679 e 680 che si riportano integralmente:

comma 679. Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, la detrazione dall'imposta lorda nella misura del 19 per cento degli oneri indicati nell'articolo

15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, e in altre disposizioni normative spetta a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.241.

comma 680. La disposizione di cui al comma 679 non si applica alle detrazioni spettanti in relazione alle spese sostenute per l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici, nonché alle detrazioni per prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale.

Restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o informazioni

Gaetano Marletta



Elzevira

Le parole scomparse. Mentre il tempo passa e gli strumenti della nostra vita quotidiana cambiano ci accorgiamo che anche i nomi di essi si vanno dimenticando. Non nominiamo più i cerini né gli zolfanelli con cui si poteva trasferire la fiamma da un fornello all'altro. Il calamaio sullo scrittoio non lo vediamo più (per riprodurre in nero i nostri scritti si usa ora il toner), né conserviamo più i pennini, nelle varie fogge e con le punte diversamente sottili o piatte. Di conseguenza, i nostri ragazzi non sanno che cosa sia la carta carbone, ed il tampone di carta assorbente. Sullo scrittoio si tenevano anche, fino ad un paio di decenni fa, delle cartoline postali (qualcuno le ricorderà giallastre), per averle a portata di mano come comodi e rapidi mezzi di comunicazione. Ora qualcuno ricorda soltanto che, al volgere del loro tramonto, erano consigliate per l'invio di iscrizioni a concorsi dalla RAI.

Strumento utile in ogni casa, per ascoltare le canzoni, era il grammofono, sostituito via via dal giradischi, poi dal mangianastri ed infine dal lettore C.D., nomi ormai dimenticati.

Chi si ricorda più del braciere di rame con cui ci si riscaldava d'inverno. Nell'apparecchiare la tavola o rassettare la cucina non c'è più il problema di dove mettere i fiaschi... perché è un bel po' di tempo che di quelle belle bottiglie panciute, fasciate di paglia, non se ne vedono più; come, sperimentando con una domanda a ragazzi quindicenni, ci siamo accorti che non si sa più che cosa sia la pila con cui si lavava la biancheria.

Ci sono anche dei termini, comparsi nel corso della nostra vita ad indicare strumenti di moderna tecnologia e poi tramontati e scomparsi. Questa è stata la breve storia del fax (o telefax), di cui le nuove generazioni non sanno più darne neanche una descrizione.

I SIMBOLI POLITICI DELLA NOSTRA STORIA

Nona puntata

ORGANIZZAZIONI EDUCATIVE GIOVANILI

I distintivi che qui si mostrano, tratti dalla collezione da cui abbiamo presi quelli politici e culturali delle puntate precedenti, si riferiscono ad organizzazioni e strutture dedicate a bambini e ragazzi, ispirate, talvolta, a linee politiche intese all'educazione in senso nazionalista ed ideologico secondo i partiti che nel loro tempo guidarono il Paese. In certi casi l'idea ispiratrice è la religione cristiana.

Giuseppe Palmeri

OPERA NAZIONALE BALILLA DI PALERMO

L'O.N.B. fu un'opera del Regime fascista inteso all'assistenza morale e l'educazione fisica dei giovani dagli 8 ai 14 anni, detti Balilla. Fu ideata, in una visione più estesa dello scoutismo d'origine inglese, dal sottosegretario all'educazione fisica Renato Ricci ed istituita legalmente con legge 3 aprile 1926 n. 2447. L'O.N.B. assicurava ai giovani iscritti (che non andarono oltre il 50% della popolazione giovanile) assistenza morale, scolastica ed, in qualche misura, alimentare nel corso di attività come le esercitazioni post-scolastiche, colonie estive, incontri chiamati "sabato fascista", campi-scuola ecc. Nel 1937 l'O.N.B. fu inglobata nell'organizzazione giovanile più complessa Gioventù Italiana del Littorio.

Il nome Balilla deriva da quello che come soprannome contrassegnò Giovanni Battista Pe-rasso, il ragazzo (figura in parte storica ed in parte leggendaria) che, gettando sassi contro i militari austriaci che nel dicembre del 1746 occupavano Genova, nel corso della guerra di successione austriaca, avrebbe spinto i genovesi a

ribellarsi ed a cacciare gli occupanti. Nel distintivo della festa ginnastica del 1934 qui riprodotto c'è appunto l'immagine di un ragazzo che lancia un sasso. Il nome Balilla fu, nel corso del fascismo, una figura mitica da additare ai gio-

vani e, successivamente alle cose di piccole dimensioni. Si ricorderanno la canzone che inizia con "fischia il sasso, il nome squilla dell'intrepido Balilla ecc." e la piccola automobile utilitaria (appunto Balilla). Oggi questo nome è rimasto nel gioco di calcetto noto ai ragazzi contemporanei, chiamato ancora "calciobalilla"; ma forse le persone non sanno del suo legame col fascismo, se no...



La "M" di bachelite che riproduciamo, rievocante l'inizio del nome del capo del fascismo, e tratta ora dalla nostra collezione, non fu un distintivo qualunque: veniva appuntato dai balilla all'incrocio, sul petto, delle bretelle delle loro divise dallo stile vagamente militare.





LICEO GARIBALDI DI PALERMO

Nel 1990 si sono svolte solenni celebrazioni del centenario dalla fondazione del Liceo Garibaldi di Palermo, occasione nella quale è stata coniata la placchetta che qui riproduciamo.

Il liceo Garibaldi di Palermo, di indirizzo classico, è sorto da un'espansione del liceo Umberto tra il 1880 ed il 1884, per iniziativa dell' assessore comunale alla pubblica istruzione di allora Camillo Finocchiaro Aprile, quando gli allievi dell'Umberto andavano divenendo tanti da non poter essere più ospitati dai locali di quella scuola. Il decreto governativo di istituzione è del 1884. Crebbe con lo sviluppo degli abitanti della città e dei ragazzi della provincia che sempre più andavano trasferendosi nelle città in cui si trovavano scuole secondarie. E' dell'anno scolastico 1906/'07 la prima presenza femminile.

Della storia, dei docenti e degli allievi che hanno formato la vita di questa importante istituzione scolastica parlano gli annali che sono stati pubblicati in vari periodi.

Della festa che nel 1990 si svolse e di cui conserva memoria la targhetta che qui si riproduce va ora ricordato che essa durò più giorni, tra conferenze rievocative, solenni valzer delle belle alunne guidate dal signor preside, mostre di fotografie di classi intere con qualche professore pettoruto in mezzo e, soprattutto, rimpatriate tra ex allievi ormai maturi padri o madri di famiglia, professionisti, illustri professori d'università, artisti e perfino noti politici.



I GIOVANI PIONIERI DELL'UNIONE SOVIETICA

Nel periodo in cui la Russia fu guidata dal comunismo sovietico funzionarono in tutto quel Paese organizzazioni giovanili, dedicate a bambini dai 9 ai 14 anni, chiamate "Pionieri dell'Unione Vladimir Il'ic Lenin". Erano sorte nel 1922 in varie città col nome "Giovani Pionieri Spartak", nome che nel 1926, con l'unificazione di tutte le strutture e la guida generale da parte del Partito Comunista Sovietico, fu mutato in Lenin. Si ispiravano allo scautismo occidentale ed avevano anche finalità assistenziali.

Anche in Italia, ai tempi della forte presenza nel nostro Paese del Partito Comunista, vi furono organizzazioni analoghe chiamate "Pionieri d'Italia" che, tra l'altro, pubblicarono un periodico intitolato "Il Pioniere", diretto da Gianni Rodari.

Tra i distintivi che i giovani pionieri sovietici portarono vi sono i due che qui si riproducono: entrambi con la stella rossa, emblema del comunismo sovietico, mostrano uno il volto di un bambino biondo, l'altro quello di Lenin.

CONVITTO NAZIONALE VITTORIO EMANUELE II

Il distintivo di questa istituzione, ispirato dalle sue attività sportive, riporta ai tempi in cui il convitto statale di Palermo, ora intitolato a Giovanni Falcone, era intitolato a Vittorio Emanuele II° ed induce verso qualche rievocazione della storia di questa importante istituzione scolastica.

Si sa che prima dell'Unità d'Italia l'istruzione dei giovani era curata esclusivamente da alcune strutture religiose (Gesuiti, Scolopi, Barnabiti ecc.) ed era quindi appannaggio di famiglie nobili ed abbienti. In particolare, dove ora è il Convitto Nazionale Giovanni Falcone, sin dal 1675 era il collegio Massimo dei Gesuiti che, nel 1778, divenne il Reale Convitto Ferdinando (Borbone), intitolato nel 1863 a Vittorio Emanuele II°, mito, come si sa, della storia dell'Unità d'Italia.



Insieme a diverse decine di convitti fioriti in tutta l'Italia, che assicuravano nel passato l'istruzione, la cultura e l'ospitalità specialmente alla parte della gioventù non ricca e spesso proveniente dalla provincia, anche il Convitto di Palermo, come quello di Marsala, ha formato illustri personaggi della parte istruita del Paese.

Con la Riforma scolastica Gentile del 1923, nella parte riguardante l'istruzione secondaria di secondo grado, fu dato molto rilievo ai convitti statali che durante il Regime fascista raggiunsero il massimo splendore, contribuendo in maniera evidente ad una certa mobilità sociale.

Ora, intitolata a Giovanni Falcone, che aveva compiuto la sua formazione scolastica proprio nel Convitto Nazionale di Palermo, questa istituzione gode di alcuni particolari sostegni tra cui il personale statale (oltre quello insegnante, quello di assistenza, di cucina, di pulizia ecc.) ed il pagamento di rette da parte delle famiglie.



COCCINELLE

Le coccinelle rosse con i puntini neri sono i distintivi delle...coccinelle, sezione facente parte di gruppi di fanciulli con tale nome istituiti nell'ambito dello scautismo cattolico (in Italia Agesci e prima Agi ed Ascii) per raggruppare bambini e bambine dagli otto agli undici anni, che per l'età



non avrebbero potuto essere guide. Il gruppo fu fondato da Padre Agostino Ruggi d'Aragona. Anche le "coccinelle" hanno una loro storia, loro analitiche regole formative, i loro giuramenti e le loro preghiere: tutti ispirati da elementi della natura: il bosco, la montagna, i sentieri ecc.

Riportiamo qui di seguito la lettera che il Presidente dell'A.I.Q.Re.S. ha inviato alle autorità di competenza in merito alla spinosa questione riguardante l'acquisto di immobili da parte del fondo pensioni.



**ASSOCIAZIONE IMPIEGATI IN QUIESCENZA
DELLA REGIONE SICILIANA**
Via Siracusa, 10 - Tel. 091 6259341 - 091 6259216
T. Fax: 091 6259721 - C.F.: 97127470827
90141 - PALERMO
sito web: www.aiqres.com e-mail: aiqres@aiqres.com

19 FEB. 2020

IL PRESIDENTE

Prot. n. 020

Al Presidente della Regione

Alla Corte dei Conti

Al Commissario straordinario
del Fondo Pensioni Sicilia con i poteri di
Presidente e di Consiglio di Amministrazione

Al Garante per l'erogazione
delle prestazioni del Fondo Pensioni Sicilia
c/o il Fondo Pensioni Sicilia

Oggetto : Acquisto di immobili da parte del Fondo Pensioni Sicilia.

Chi scrive è l' "Associazione degli Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana " (A.I.Q.Re.S.) nella persona del suo Presidente pro-tempore - Dott. Giuseppe Covais - in virtù dei poteri attribuiti alla stessa Associazione dal proprio "Statuto Sociale" che, già all'art. 1 precisa che trattasi di un organismo con poteri pienamente rappresentativi per tutto quanto concerne il coordinamento della tutela sindacale e la protezione economica e morale della categoria, sia nel suo insieme che nell'interesse di singoli o di gruppi di pensionati.

E, sempre il proprio Statuto definisce gli scopi dell'Associazione che sono, tra gli altri, di rappresentare gli interessi morali ed economici dei pensionati regionali, confrontandosi, all'uopo, con gli organi della Regione Siciliana per i problemi della categoria sulla materia pensionistica al fine di tutelare, altresì, la loro sicurezza economica presente ma anche quella futura.

Da queste premesse emerge l'interesse di questa Associazione a far sentire la propria voce sulla chiacchierata manovra finanziaria che vede coinvolti la "Regione" (*termine generico che, per semplicità, preferiamo usare in questa occasione*), il "Fondo Pensioni Sicilia" e, indirettamente, i "Pensionati regionali" o meglio, utilizzando il termine usato dalla legislazione regionale, il "Personale in quiescenza della Regione siciliana".

Facciamo esplicito riferimento all'acquisto di immobili da parte del Fondo Pensioni Sicilia.

Sembrava che tale questione, avviata durante la legislatura "Crocetta" fosse stata accantonata per le critiche mosse sia da vari sindacati che dalla stessa Corte dei Conti ed, invece, torna, adesso, alla ribalta in forma ancora più insistente.

Non è la prima volta che la "Regione", sempre in cerca di fondi per il proprio bilancio adocchia i fondi destinati alle pensioni dei propri dipendenti ormai in quiescenza.

È avvenuto con il vecchio Fondo di Quiescenza e sta avvenendo adesso con il Fondo Pensioni Sicilia.

Ma è lecita una prima domanda: una volta soppresso il "Fondo di Quiescenza", che senso ha avuto la costituzione del "Fondo Pensioni Sicilia" se poi, alla prima occasione, si mette mano alle somme che sono state accantonate per il pagamento delle pensioni e della buonuscita?

E se l'intendimento originario era quello di sgravare gradatamente la "Regione" dall'onere delle pensioni degli ex dipendenti, non è lecito pensare che la manovra che si vuole portare avanti

va a tutto vantaggio della sola "Regione" ed a totale discapito del "Fondo Pensioni Sicilia" a cui si impone l'acquisto di immobili e che potrebbe trovarsi, nel breve, medio o nel lungo termine, nell'impossibilità di adempiere ai propri fini istituzionali?

La stessa Corte dei Conti, nell'esprimere il proprio giudizio, si sofferma sui plurimi aspetti problematici che l'operazione presenta quali la valutazione degli immobili fatta da organi non competenti tecnicamente, la mancanza di criteri specifici e predeterminati su cui fondare le valutazioni, incertezza sull'identificazione e valutazione degli immobili, sul loro stato di manutenzione e adeguamento alla nuova destinazione d'uso e, quello che più interessa a questa Associazione, il rischio di mettere in pericolo la futura sostenibilità del sistema a causa del trasferimento delle liquidità dal Fondo Pensioni Sicilia al bilancio regionale.

Da alcuni dati tratti da una circolare del Fondo Pensioni risulta che i pensionati, già dipendenti diretti della Regione Siciliana al 31 dicembre 2018, sono 17.636. Di questi, 16.691 sono quelli del c.d. "contratto 1" (personale assunto prima del 1986), e 945 quelli amministrati in regime di c.d. "contratto 2" (personale assunto su concorsi banditi dopo il 1986). Ad essi vanno aggiunti altri contingenti di personale in quiescenza (ex Aast e Aupit, Eas, Consorzi Asi, ecc.), i cui trattamenti sono comunque erogati dal Fondo Pensioni della Regione, per un totale di 18.078 pensionati. Risulta, altresì, che nel corso del 2018, sono state assegnati complessivamente 735 nuovi trattamenti pensionistici (con una corrispondente diminuzione numerica del personale in servizio), ed il Fondo Pensioni ha anche iniziato (dal mese di ottobre dello stesso anno) ad erogare le pensioni integrative a 263 ex dipendenti di Eas in liquidazione, come previsto dalla l.r. 8/2018.

Sappiamo che, attualmente, per parecchi pensionati il trattamento di quiescenza e previdenza è assicurato con trasferimento di fondi dal Bilancio della Regione, ma altri, vengono pagati direttamente dal Fondo Pensioni utilizzando le proprie liquidità accantonate.

Riteniamo anche, ed è proprio quest'aspetto che ci preoccupa, che il numero dei trattamenti a totale carico del Fondo Pensioni Sicilia, nel medio e lungo termine, sarà sempre maggiore e, per questo motivo il Fondo potrebbe trovarsi nell'impossibilità di corrispondere le pensioni e/o la buonuscita agli aventi diritto.

E, ancora, ci siamo chiesti, la "Regione" si è posta la domanda se il Fondo Pensioni Sicilia che, stante l'esiguità del personale assegnato, riesce a stento a portare a termine i propri fini istituzionali, abbia la potenzialità di gestire un patrimonio immobiliare con i connessi oneri amministrativi e finanziari di manutenzione ordinaria, straordinaria, ed eventuali appalti per opere di ristrutturazione o quant'altro occorre per una corretta e puntuale conduzione e conservazione dei nuovi beni acquisiti al proprio patrimonio?

Concludendo, ci rivolgiamo ai destinatari della presente, ognuno per la parte di propria competenza, per una attenta riflessione proiettata anche agli effetti futuri affinché questa manovra, che noi riteniamo negativa per il Fondo Pensioni Sicilia, venga sospesa.

In alternativa, qualora per esigenze di bilancio la manovra venga, comunque, attuata, chiediamo:

- a) che si provveda ad impinguare la dotazione organica del Fondo Pensioni Sicilia assicurando, con l'occasione, la presenza di figure professionali idonee alla gestione dei beni immobili che verranno acquisiti;
- b) che la "Regione" con apposita norma, si renda garante di tutti i trattamenti di quiescenza e previdenza dei dipendenti regionali in quiescenza nell'ipotesi che il Fondo Pensioni possa trovarsi nel breve, medio o lungo termine nell'impossibilità di far fronte, con le proprie liquidità, a tutti i propri fini istituzionali.

Nel ringraziare per l'attenzione che vorrete riservare alla presente, porgiamo distinti saluti.

Presidente dell'A.I.O.Re.S.
(Giuseppe Cingoli)




Io mi ricordo

“LE TECNICHE NORMATIVE”

Dopo che all’esortazione di raccontare qualche episodio significativo della propria vita lavorativa hanno risposto i soci Alessandro Migliaccio (con un gustoso episodio della sua funzione di membro d’una commissione di esame di concorso) e Nicola Grimaldi (con ricordi della presenza nell’Assessorato al bilancio di Piersanti Mattarella) anche a me è venuto il desiderio di raccontare un tratto delle mie passate funzioni presso l’Ufficio legislativo e legale.

Negli anni settanta la Regione aveva già un quarto di secolo di vita e si andava notando come la sua legislazione via via prodotta e vigente si andava estendendo in ogni campo (agricoltura, industria, personale, pesca, istruzione, beni culturali ecc.) con centinaia di leggi e “leggine” che, in fase di applicazione, mostravano difficoltà ad essere interpretate in sistema e quindi applicate, per non dire di quanto oscure apparissero ai cittadini comuni. Evidente è, del resto, il comune addebito ad una immaginata oscura “burocrazia” di certe lentezze amministrative, senza considerare le obiettive difficoltà che l’approvazione di ogni nuova legge comporta nel suo inserimento nel contesto normativo già vigente. Mi ricordo che, appena veniva fuori una nuova legge, arrivava subito all’Ufficio la richiesta di pareri sul suo effettivo significato dispositivo entro il sistema che già la legislazione vigente aveva prodotto; si trattava di quello che è la doverosa “interpretazione sistematica”. Anche nella legislazione dello Stato si verifica questo: appena accade un fatto rilevante a livello di clamore popolare, quale è il rimedio? si fa una nuova legge, spesso introducendo nuovi previ controlli, nuove

preliminari verifiche, nuovi oneri e nuovi carichi documentari per gli utenti, con la difficoltà di darne attuazione in un contesto già disciplinato.

Circa la correttezza tecnica dei testi dei progetti di legge, in genere, essi, ancora negli anni settanta, venivano studiati dall’Ufficio legislativo in fase di relativa sottoposizione all’approvazione da parte dell’Assemblea regionale con l’analisi della loro coerenza con le norme costituzionali ed il suggerimento alla maggioranza di governo di sostituzione di espressioni ambigue, di adeguamenti agli istituti giuridici di fondo e coordinamento con le disposizioni già vigenti. Ma questo andò sembrando via via sempre più un lavoro inutile man



mano che andò imponendosi la visione politica (anzi partitica e spesso correntizia) del non preoccuparsi tanto della logicità dei sistemi giuridici che si andavano ad introdurre quanto all’affermazione della volontà del partito o del deputato che proponeva la norma; i quali non gradivano che del loro testo si

cambiasse anche solo una virgola, se si voleva poi esserne indicati come gli autori di una legge che recava soprattutto un principio e spesso solo un nome.

In quel tempo rappresentavo l’Ufficio legislativo e la Regione siciliana nell’ambito dell’Osservatorio legislativo interregionale che, ideato da funzionari della Regione Toscana, teneva le sue sedute ogni tre mesi in un capoluogo di regione (ricordo memorabili sedute a Firenze, Bologna, Genova, Cagliari, Napoli, Venezia, Torino, Roma e... Palermo (presso l’Isas, Istituto di scienze amministrative e sociali, diretto dal noto e defunto

ormai Padre Noto). Nelle sedute dell'Osservatorio si analizzava e discuteva dell'andamento del complessivo sistema autonomistico regionale alla luce delle ultime sentenze della Corte costituzionale, della legislazione statale in evoluzione e di quella comunitaria. Oltre a funzionari di uffici legislativi delle varie regioni vi intervenivano docenti universitari, rappresentanti del C.N.R., del Formez, funzionari della Corte costituzionale e cultori di studi regionali. Ricordo che una volta l'Osservatorio si riunì a Barcellona (Spagna) dove erano fresche ed accanite le istanze autonomistiche, da confrontare con quelle italiane.

I colleghi che venivano dalle altre regioni erano per lo più giovani ed avevano una grande fiducia (una vera passione!) nel ruolo che le regioni avrebbero potuto svolgere nella costruzione di un paese ordinatamente disciplinato e soprattutto rispondente agli interessi locali.

In questo contesto la Sicilia faceva... bella mostra non solo per il suo volto di regione a statuto speciale ma anche per essere la portatrice dell'esperienza di un quarto di secolo in più delle regioni di diritto comune; il che la faceva essere... maestra in molte materie.

Nell'ambito degli studi dell'Osservatorio fu interessante, verso gli anni ottanta, lo studio delle tecniche normative, tendenti, per quanto possibile, a rendere le leggi regionali comprensibili anche per i cittadini (cui spetta, secondo la formula di promulgazione, l'obbligo di "osservarle e farle osservare"). Si studiava con quali mezzi si potesse condurre ogni norma, sempre per quanto possibile, in testi unici (un testo di base per l'agricoltura, uno per il personale, uno per le pensioni, uno per i beni culturali ecc.).

A tal fine furono condotti studi comparativi con legislazioni di altri paesi e furono elaborate le cosiddette "griglie", adottate, non si sa se vanamente, da qualche regione. Si trattò di una serie di domande cui sottoporre ogni norma proposta o espressione di essa e, se del caso, ogni parola: La norma è costituzionale? Essa è coerente col diritto

comunitario? Il testo è scritto in termini lessicali giuridicamente significanti? L'espressione ha valenza giuridica? L'espressione è "intrusa"? (ossia non può costituire effettivamente una norma essendo solo una dichiarazione ideologica o di propositi); la norma può essere formulata in maniera più chiara? Essa ripete norme già vigenti? In qual modo essa va a modificare il diritto già vigente e con quale risultato pratico ecc.

Lo svolgimento di questi studi determinò convegni e pubblicazioni e sembrò che potesse aprire veramente un'era nuova nel rapporto tra il cittadino utente e le regole (specialmente per la riconduzione di tutta la legislazione a testi unici) e sembrò che un tale modo di legiferare potesse costituire un fatto rivoluzionario e molto civile, frutto importante del decentramento del potere legislativo alle regioni, ossia dell'avvicinamento effettivo di esso ai cittadini. Ma, sebbene gli studi che si svolsero intorno a questo tema siano stati di elevato livello, si trattò forse di esercitazioni teoriche, di un pensiero affetto forse da ingenuità, di cosa impossibile tanto che ora, dopo appena un trentennio di tecniche legislative non se ne parla più. Mentre meno si riflette che più il sistema normativo è oscuro, contraddittorio, inconoscibile più l'effettività della determinazione dell'ordinamento giuridico di un ente diviene materia di competenza dei tribunali.

Ho frequentato l'Osservatorio legislativo interregionale per oltre un ventennio e mi ricordo che la nostra partecipazione ad esso era molto tenuta in conto, anche dal direttore dell'Ufficio legislativo, che allora era un giurista di alto valore, l'Avv. Filippo Pollicino, il quale, una volta che io, preso dal lavoro ordinario dell'ufficio, gli avevo espresso l'intenzione di non prendere più parte a quelle sedute, mi disse: "lei per ora è stanco, si assenti per qualche seduta ma poi continui a frequentarle; è importante per la Sicilia essere lì presente". Andato in pensione, nel 1996, ho preso parte agli incontri dell'Osservatorio almeno altre tre volte pagando io aerei ed albergo: tanto continuarono ad interessarmi quegli studi.

Giuseppe Palmeri

GABRIELE BUCCOLA

Anche a me, autentico figlio di Mezzojuso, riesce difficile tracciare la biografia di Gabriele Buccola. Per due motivi: 1) lo spessore, scientifico e letterario del personaggio, che durante la mia infanzia confondevo con una figura mitica, surreale, fantascientifica. Avevo appena sei anni, quando un mio parente mi spiegò che Gabriele Buccola “era stato il medico che guariva i pazzi, operandoli alla testa”; 2) la specificità e la complessità delle discipline trattate, che vanno dalla filosofia e dalla letteratura (Buccola fu anche un ottimo critico letterario), alla medicina, alla psichiatria, alla psicologia (sperimentale, scientifica e sociale).

Tenterò di esporre brevemente ed in maniera semplice la mitica vita di un autentico scienziato, spentosi prematuramente e che oggi, a buon diritto, riposa nel Pantheon Siciliano: la Chiesa Palermitana di San Domenico.

Gabriele Buccola è nato a Mezzojuso il 26 gennaio 1854, da Antonino e Gliceria Figlia, famiglie di origine greco-albanese.

La vita brevissima, ma intensissima di Gabriele Buccola potrebbe sintetizzarsi in una frase dello storico Francesco Guardione: “E quantunque la terra natia non potesse contenerne il nome, chè la fama di lui si divulgava nei luoghi più remoti, pure egli bramò sempre di ricordarla e di rivenderla”.

Il sociologo Enrico Morselli, maestro ed amico del Buccola, ha lamentato (giustamente) che lo scienziato è stato privato dei “dovuti onori” e che nessuno ha pensato di “toglierlo almeno dall’oblio nel quale fu lasciato”.

Ho sempre condiviso il giudizio di Morselli.

Di conseguenza, sono stato lietissimo ed onorato di partecipare, nel 1985 (nel centenario della morte dello Scienziato), ad un importante convegno organizzato in suo onore dall’Università degli studi di Palermo (Facoltà di Lettere e Filosofia e Facoltà di Economia e Commercio) e dal Comune di Mezzojuso, e svoltosi



dal 16 al 18 gennaio 1986 (a Palermo e a Mezzojuso).

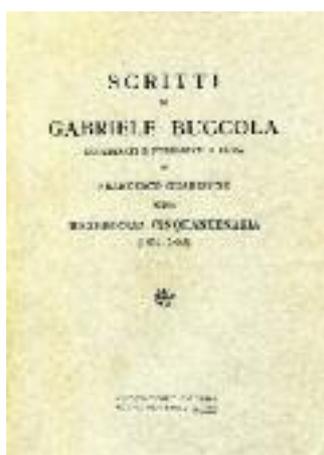
Il Convegno ha avuto un enorme successo, grazie agli interventi di eminenti docenti, provenienti dalle Università di Padova, Napoli, Bologna, Roma, Trieste, Firenze e Palermo. Lo scrivente vi ha partecipato quale componente del Comitato Organizzatore, composto da: Giovanni Sprimi, Alberto Bombace, Antonino Buttitta, Aldo Brigaglia, Gigliola Lo Cascio, M. Teresa Morreale, Gianni Riela, Antonino Schillizzi e Gabriele Profita. A tutti loro, anche se tardivamente, va il ringraziamento della cit-

adinanza di Mezzojuso, per avere tolto Gabriele Buccola “almeno dall’oblio indegno nel quale fu lasciato” e per avergli restituito i “dovuti onori”.

Ora col senno di poi potremmo dire che sarebbe stato opportuno che in quella occasione la biblioteca comunale “Gabriele Buccola” di Mezzojuso, già da tempo restituita alla fruizione dei lettori, si appropriasse degli atti di quel convegno, decisamente voluto dagli amici, Professore Giovanni Sprimi e Nino Buttitta. Il campo di azione e di ricerca del Buccola non si limitò alla sola disciplina scientifica. Aveva appena 16 anni

quando intraprendeva corrispondenza epistolare con il poeta (a quell’epoca trentacinquenne) Giosuè Carducci (1835-1907), educatore e guida morale e politica degli italiani di fine ottocento. Ancora studente di medicina presso l’Università di Palermo, pubblicò nel 1879, un’opera dal titolo: “ La dottrina dell’eredità e dei fenomeni psicologici” che è considerato un trattato di psicologia di enorme interesse scientifico. Dopo avere conseguito la laurea in medicina, si recò a Reggio Emilia, per approfondire i suoi studi di psichiatria. Quindi, nel 1881 si trasferì a Torino, su richiesta del Professore Enrico

Morselli, che lo volle come suo assistente di psichiatria presso quella università. Sulla scia della fama raggiunta, l’Università degli Studi di Genova, offrì allo scienziato la cattedra di filosofia, ottenendone un “orgoglioso rifiuto”, tipico di chi vantava origini albanesi. Il Buccola, al contrario, aspirava alla cattedra di Psi-



cologia sperimentale, presso l'università di Palermo, dove purtroppo incontrò soltanto avversioni, ostilità e incomprensioni. A ventinove anni, l'università di Torino gli conferì la libera docenza in psichiatria e psicologia patologica. In quella città fondò, con alcuni eminenti personaggi, la "Rivista di filosofia scientifica". Nel 1883 pubblicò: "La legge del tempo nei fenomeni del pensiero. Saggio di psicologia sperimentale" considerata l'opera più importante dello scienziato. Aveva trentanni quando si recò a Monaco di Baviera per approfondire i suoi studi scientifici. Morì a Torino il 5 marzo 1885, affetto da leucemia mieloide.

"Il miglior rappresentante della scienza in Italia" (*Prof. Kraepelin, direttore della clinica psichiatrica di Monaco*)

"Il primo italiano veramente psicologo nel senso moderno del termine" (*Sadi Marhaba*)

Il più illustre figlio di Mezzojuso!

Vittorio Pennacchio
Ex Sindaco di Mezzojuso

Mi sento particolarmente onorato di avere potuto contribuire a rendere omaggio, ancora una volta, alla memoria di un insigne scienziato, per un motivo ben preciso. La madre del mio nonno paterno Antonio Pennacchio, si chiamava Buccola Gaetana: nata a Mezzojuso il 16 gennaio 1849 e deceduta il 19 marzo 1921. Il nostro è nato (sempre a Mezzojuso) il 26 gennaio 1854 (cioè 5 anni dopo la mia bisnonna Gaetana, della quale si poteva considerare coetaneo). Posso, allora, nutrire (lecitamente) l'orgoglio di essere lontano discendente di Gabriele Buccola?

I novant'anni di Luigi Bruno

L'8 febbraio scorso il dott. Luigi Bruno, ex dirigente della Regione, ha compiuto 90 anni.

A Lui vadano gli auguri del Presidente dell'Associazione, di tutto il corpo amministrativo, del Presidente e della Redattrice di questa rivista.

A parte la capacità direttiva nell'amministrazione, ci piace ricordare di lui l'estro che dimostra in certe simultanee di scacchi, disciplina di cui è stato un vero maestro.



In ricordo della Sig.ra Luisa Borrelli in Canduci



In memoria della Sig.ra Luisa Borrelli in Canduci, il nostro socio Cav. Antonino Canduci, ha chiesto che venisse pubblicata la foto della moglie, dipartita il 29 settembre 2018, accompagnata dalla poesia che lui stesso ha scritto e dedicato alla sua sposa nel modo come egli vuole ricordarla:

A Luisa

Voglio sperare di sognarti viva,
stupenda moglie, mandatami da Dio,
sposa ideale di sì grande affetto,
dolce è il pensare nel ricordo mio.
Lievito sano per ogni cibo buono,
nonna, madre e moglie dignitosa,
di gran coraggio e di immenso amore,
solerte, brava, sempre premurosa.

Viva nel mio ricordo.

Con grande voglia di vita e tenerezza,
il tuo conforto mi è sempre vicino,
anche se manca il calore e la dolcezza,
quante azioni belle,
Regina del mio cuore,
le poche rose
e tante spine pungenti,
sessanta anni d'amore.
Presto saremo insieme,
questo è immensamente bello,
torneremo ad essere famiglia,
quando riposerò
accanto al tuo sacello.

Nino

Le Poesie di Adalpina



A dicembre dell'anno scorso è stato presentato nella prestigiosa sede di Villa Zito, l'ultima fatica letteraria della nostra Vice Presidente del Consiglio Direttivo Adalpina Fabra

Bignardelli. Si tratta del corposo libro di poesie "La conchiglia e l'ortensia" scritte dalla nostra cara Adalpina tra il 2010 e il 2018. Questa poetessa può vantare una lunga storia di produzione letteraria e storica con il riscontro di un lunghissimo susseguirsi di riconoscimenti e premi da parte di associazioni culturali e accademie nazionali. Molto interessanti sul piano storico – letterario sono "Cronache dei partiti e movimenti monarchici in Sicilia 1946-1961" e "Ricamare il tempo, storia del ricamo in Sicilia dal XIV al XX secolo" entrambi editi dalla Fondazione Thule.

Nata a Palermo, Adalpina ha avuto una lunga esperienza professionale, prima da maestra elementare e quindi da funzionaria presso la Presidenza della Regione Siciliana; successivamente, con quel suo carattere attivo, si è dedicata in varie funzioni presso l'Associazione, organizzare, dirigere, suggerire ecc. Le poesie di quest'ultimo volume sono toccanti, emotivamente valide per una evidente forza evocativa che i lettori (cui noi lo raccomandiamo) scopriranno come è, per i versi di valore, capaci di essere armonia dell'anima, consolazione dalla tristezza, trasformati in piccolo dell'immenso, donando musicalità alla vita.

G.P.



POESIA

*A Te il mio canto
brezza leggera.*

*Disseti
come acqua di sorgente.*

*Incanti
come fiore appena aperto.*

*Illumini
come luce di mille stelle.*

*Richiami
come sogno evanescente.*

*Riscaldi
come brace ardente.*

*Poesia,
armonia dell'anima
consoli adagio la tristezza
rendi piccolo l'immenso,
doni musicalità alla vita.*

La Stampa di Palermo *nel dopoguerra*

Il libro di Giuseppe Palmeri *Palermo al tempo dei giornali, dal dopoguerra alla rivoluzione digitale*, edito da Dario Flaccovio, è una ricerca di carattere storico, in cui si rievocano i settimanali d'opinione (di varie tendenze ideologiche e politiche) che uscirono a Palermo dopo la fine

dell'ultima guerra, è, praticamente, un tuffo nella storia del nostro Paese dal 1946 fino a quando l'informazione cartacea locale cominciò a declinare: prima per l'arrivo nella nostra città di settimanali editi nel Nord, industrialmente più evoluti e maggiormente distribuiti in tutto il territorio nazionale, quindi

per il diffondersi delle notizie attraverso la televisione ed i servizi digitali.

Oltre ai quotidiani *Giornale di Sicilia* e *L'Ora*, quei lettori di questo Notiziario che, aimè, vantano molte decine di anni di età, ricorderanno forse il settimanale *Avvisatore*, *I Vespri d'Italia*, *Voce cattolica*, *Sicilia Domani*, *Concretezza* ecc. Le riproduzioni delle originarie testate, contenute nella copertina, offrono lo spunto per rievocare, ciascuno di essi, giornali che forse ogni lettore ri-



corda e suscitare emozione in coloro che quei giornali hanno avuto nella loro giovinezza come oggetti di lettura. Questa operazione della memoria farà anche riflettere sui grandi cambiamenti fatti dall'arte della stampa dai tempi del piombo, dei cliché e dell'inchiostro. L'autore, per parte sua, induce alla descrizione di una tipografia di provincia, fatta da Balzac nelle sue *Illusions perdues* e John Updike che in un suo romanzo parla di piombo, petrolio, compositori di caratteri, il proto chino sulla tastiera con la visiera che lo proteggeva dalla luce eccessiva delle lampade ecc....

Le centinaia di nomi di giornalisti e collaboratori citati in ogni capitolo inducono poi a ritrovare volti successivamente affermatosi nel mondo d'un giornalismo siciliano di più vasti orizzonti ovvero come scrittori o addirittura entrati nel contesto politico della storia fluente nei decenni; il tutto in una prosa avvincente e fortemente evocativa.

Lia Lo Coco



APERTURA A CATANIA

DELLO SPORTELLO OPERATIVO DEL FONDO PENSIONI SICILIA

Si porta a conoscenza che il Fondo Pensioni Sicilia ha istituito una propria Agenzia operativa a Catania con sede all'interno della città della degli uffici dei **Mercati agroalimentari di Catania - Maas - Via Passo del Fico SP70/I. - Contrada Jungetto.**

L'attività dell'Agenzia è rivolta, in particolare, a tutti i pensionati amministrati dal Fondo Pensioni Sicilia e residenti nelle provincie di Catania, Enna, Messina, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa.

Lo sportello è aperto al pubblico tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.



E' possibile ottenere copie dei cedolini, della CU e della modulistica scrivendo a:

sportelloct.fps@regione.sicilia.it.

Gli appuntamenti possono essere prenotati con una richiesta allo stesso indirizzo di posta elettronica specificando la materia (pensioni, riscatti e ricongiunzioni, buonuscita).

I servizi sono ancora in fase di implementazione e verranno potenziati nei prossimi mesi.

Questa Associazione rimane, comunque, a disposizione dei propri iscritti per la consueta attività espletata in loro favore.

La Direzione dell'A.I.Q.Re.S.

CONVENZIONE

Si informano i sigg Soci che l'Associazione ha stipulato una convenzione con il Ristorante "Il Cortiletto". A tuti coloro che presentano la tessera di socio o il coupon (ritirabile presso la nostra sede di via Siracusa) verrà applicato uno sconto di 5.00 Euro a coppia per un pranzo o una cena.



Via Paolo Paternostro, 58/60 - Palermo
Info e prenotazioni: 091 6619 638 - 347 5766756

Seguici su:



NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA

A cura di Lia Lo Coco

Proposito per il nuovo anno: ogni sera fermarsi a considerare quale è stata la cosa bella di quella giornata (un incontro, una pagina, un sorriso, un film, un momento di preghiera, una scoperta, una cosa ben fatta..) e appuntarla su un taccuino o sul cellulare. Ogni tanto rileggete l'elenco per capire quali siano le cose capaci di rendere la vostra vita bella e non quel disastro che a volte pensiamo sia. E' solo questione di concentrazione, di attenzione, di scelte.....

Alessandro D'Avenia

Gianluigi Ugo
Ritratto d'Italia
I libri del borghese 2016
Saggio

Massimo Giletti
Le dannate
Mondadori 2019 – Narrativa

Corrado Augias
Questa nostra Italia
Einaudi 2018 – Narrativa

Gordon Rattray Taylor
La società suicida
Arnoldo Mondadori Editore 1971
Saggio

Marianne Fredriksson
Simon
Longanesi & C. 1985 - Romanzo

Catherine Dunne
La metà di niente
Ugo Guanda Editore 1999
Romanzo

Leigh Russell
Taglio netto
Mondadori 2009 – Giallo

Emily Dickinson
diVersi
Mondadori 2019 – Versi

Hugh Howey
WOOL
Fabbri Editore 2013 – Romanzo

Margherite Duras
La pioggia d'estate
Feltrinelli 1990 – Narrativa

Claudio Iudica
Il quadrifoglio d'oro
Ila Palma 1995 – Poesie

Irene Brin
Usi e costumi 1920-1940
Sellerio 1981 – Saggio

Domitilla Calamai e
Marco Calamai Demesa
La mantella rossa
La lepre 2017 – Romanzo

Gunter Grass
Il tamburo di latta
Feltrinelli 1999 – Romanzo

Nadia Hashimi
Due splendidi destini
PIEMME 2015 – Romanzo

Padina Viswanathan
La sposa bambina
Garzanti edizione 2011
Romanzo

Vikran Chandra
Giochi Sacri
Mondadori 2008 – Romanzo

Thomas Hardy
Jude l'oscuro
Gherardo Casini Editore 1987
Romanzo

Luis Sepulveda
Il vecchio che leggeva romanzi d'amore
Ugo Guanda 1989 – Narrativa

Dinah Jefferies
La sorella perduta
Newton Compton editori 2019
Romanzo

Giuseppe Palmeri
Palermo al tempo dei giornali (dal dopoguerra alla rivoluzione digitale)
Dario Flaccovio 2019 - Saggio



IN QUESTO NUMERO

Convocazione assemblea dei Soci	1
Candidati al rinnovo delle cariche sociali	2
Rendiconto Finanziario anno 2019.....	3
Relazione del Consiglio Direttivo	4
Relazione del Collegio dei Sindaci	6
Bilancio di Previsione 2020.....	7
Relazione del Consiglio Direttivo	8
Perequazione Automatica delle Pensioni	9
Buonuscita Pensionati Quota 100	11
Contributo di Solidarietà	12
Spese Sanitarie: nuove regole	13
Elzeviro	14
I Simboli Politici della Nostra Storia 9ª Puntata	15
Lettera del Presidente A.I.Q.Re.S.....	18
Io mi Ricordo." Le Tecniche Normative"	20
Gabriele Buccola - Il nostro ricordo	22
Le Poesie di Adalpina	24
La Stampa di Palermo nel dopoguerra.....	25
Apertura a Catania dello Sportello Operativo del Fondo Pensioni Sicilia - Convenzione	26
Nuovi arrivi in Biblioteca	27

NOTIZIARIO

del pensionato regionale

Periodico a cura dell'Associazione
Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana

Direttore Responsabile
GIUSEPPE PALMERI

Segreteria di Redazione
GIOVANNA GIACONE

Redazione

Via Siracusa, 10 - 90141 Palermo
Tel. 091.6259341 / 091.6259216 - Fax 091.6259721

Reg. Trib. di Palermo n. 14 del 16-7-1977
ed. Abbonamento postale 70% - art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 Filiale di Palermo

ANNO XXXXII - N. 1 Gennaio - Marzo 2020

Tipolitografia De Luca - Palermo

AUGURI PER LA SANTA PASQUA AI NOSTRI SOCI



Nel pensare agli auguri pasquali, che facciamo sinceramente anche quest'anno ai nostri cari Soci, ci è capitato di rinvenire nella collezione di antiche immaginette qualche "santino" che qui riproduciamo, inducendo così i nostri amici a meditare sul senso di questa ricorrenza, dato che quella di Pasqua è una festa essenzialmente cristiana. Per creare poi quel clima, Vi invitiamo a leggere qualcuno dei molti versi di poeti che, celebrando il Calvario e la Resurrezione, inducono ad estendere la comunanza verso certe afflizioni del Mondo; come in questi versi di Francis James (1868- 1946), che invitano a pensare durante le celebrazioni di pasqua

*...ai quattro orizzonti
che in croce han messo il mondo:
a quelli la cui carne si lacera e soc-
combe, color che son senza piedi e
senza mani, al malato che s'opera e che
geme, al giusto ch'è messo con l'omi-
cida insieme...*



Avviso ai soci

Si comunica che il nostro indirizzo di
posta elettronica è esclusivamente:
aiqres@aiqres.com.

Si invitano i Signori Soci, qualora non
l'avessero già comunicato, a fare perve-
nire alla nostra sede, il proprio indirizzo
e-mail. Inoltre è attivo il nostro sito:
www.aiqres.com
e la nostra pagina Facebook **Aiqres**